

Dopo la proposta di Iurato «L'assicurazione contro le alluvioni? Non ho parole...!»

Siamo a luglio e il caldo fa brutti scherzi, sto leggendo "Il Monferrato" e un titolo mi fa "strabucare" gli occhi quindi ritorno su quel titolo per capire se ho letto giusto: "Polizza assicurativa contro le catastrofi: la proposta di Iurato" caspiterina, ma allora ho letto giusto! Quindi mi butto sulla lettura dell'articolo ma non voglio credere che questo cittadino di Casale Monferrato, una città che tra i suoi vari martiri ambientali ha subito una grave alluvione, un cittadino che fa parte della maggioranza partitica di sinistra propone alla sua Giunta e colleghi del Consiglio «che Casale Monferrato sia promotore presso il Governo affinché vengano introdotti strumenti atti a garantire le coperture assicurative contro le calamità naturali». Roba da non crederci, di solito le sinistre sono dalla parte della popolazione più debole o comunque media che oggi più di ieri fatica a tirare avanti causa crisi in ogni senso creata dalla incapacità di una politica nazionale di qualsiasi colore, inetta, ingorda che pensa solo alla sua "pancia". "Italia Sicura" istituita dal governo Renzi, ha trovato nei cassetti 2,3 miliardi già stanziati ma mai spesi. Se poi parliamo del Piemonte anche la Bressa, nel novembre 2005 in una lunga intervista lamentò che: "Ci sono 581 milioni di euro di fondi dell'alluvione, fondi vincolati o con destinazione obbligatoria che abbiamo scoperto non avere copertura, progetti legati ad accordi di programma o protocollo di intesa, fondi alluvionali opere pubbliche. Interventi che molte Amministrazioni hanno messo in programma e che adesso rischiano di essere rinviati perché la Regione ha già speso quelle risorse. Insomma sono delibere senza copertura di spesa e se la Regione fosse costretta a tirare fuori subito quei fondi ci troveremo di fronte ad una situazione che oggettivamente sfiora il dissesto ... Ancora oggi mi chiedo che fine hanno fatto quei fondi. Quindi a farla breve, in tanti anni alluvione dopo alluvione, piante i morti, inventariati i danni, prodotto progetti con stanziamenti enunciati ma rimasti nei cassetti o spesi per altro. Tornando a casa nostra: i ritardi, i tempi decisionali troppo dilatati, l'incapacità progettuale, la mancanza di finanziamenti adeguati hanno causato purtroppo, nuovi pericoli, danni e vittime al disastroso territorio piemontese, se prima venivano risarciti i cittadini e le imprese incolpevoli della incapacità dello Stato di fare manutenzione e prevenzione ora i danni da incuria se li devono sobbarcare gli stessi danneggiati. Per chi non sa, non ricorda o non vuole ricordare riferito ai politici di ieri e di oggi della città di Casale Monferrato, traccio un minimo di storia e di impegno di un Comitato storico sempre in essere ancora oggi: il C.A.L.C.A. (Comitato Alluvionati del Casalese). Negli anni precedenti con il Governo D'Alema e a seguire con il Governo Berlusconi (finanziaria 2004 e 2005), con il Governo Prodi (finanziaria 2007), tentarono, senza successo, di imporre l'assicurazione anticalamità e a seguire ci provarono altri. Nel novembre 2003 il Senatore Angelo Muzio al tempo Pdc, fece una battaglia contro l'assicurazione obbligatoria contro le calamità con lo slogan: "La tassa di Berlusconi su alluvioni e terremoti: i cittadini abbandonati al loro destino". Sempre nel novembre 2003 il C.A.L.C.A. unico Comitato di cittadini apertistici italiano che lottava contro quel balzello improprio venne affiancato

dall'On. Silvana Dameri al tempo componente della VIII Commissione ambiente e territorio della Camera per cancellare l'articolo in merito all'assicurazione obbligatoria. Anche il sindaco di Casale del tempo, Mascari, si era adoperato in tal senso attraverso i parlamentari del suo partito: fortunatamente l'articolo fu soppresso. Il Governo Prodi ci riprovò: il C.A.L.C.A. questa volta trovò due appoggi nella sua ennesima lotta: Ermete Realacci, Presidente della VIII Commissione Ambiente e territorio della Camera e la Confedilizia Nazionale nella persona del suo Presidente Corrado Sforza Fogliani. In un incontro del portavoce del C.A.L.C.A. con Realacci intervenuto in un convegno a Novara, dichiarò la sua contrarietà a tale norma, rassicurò che la norma sarebbe stata estromessa dal testo di legge e così fu. Dalla segreteria del Presidente Realacci ricevetti una mail con questo testo: "Cara Signora Graziella, la informo che la Commissione presieduta da Realacci ha proposto, sia nella relazione che con emendamenti, la soppressione dell'art. 52 del disegno di legge finanziaria che introduceva l'obbligo di assicurazione per i rischi derivanti da calamità naturali, con riguardo agli immobili privati. Cordiali saluti, Assunta Maria Brachetta". Importante fu pure la collaborazione con la Confedilizia Nazionale che portò le istanze del C.A.L.C.A. e copia incolla di una mail sulla collaborazione: "Gentile Signora, La ringrazio della Sua documentazione, che già a cominciare da stamattina abbiamo provveduto a consegnare nel corso di audizioni in programma. (altra parte riservata) Distinti saluti. Corrado Sforza Fogliani. Queste documentazioni sono nell'archivio e protocollo del C.A.L.C.A. In seguito finanziaria dopo finanziaria il C.A.L.C.A. restò vigile. Nel novembre 2009 ci riprovò il Governo Berlusconi: due Associazioni/Comitati alessandrini e il C.A.L.C.A., inviarono due lunghi telegrammi (per euro 39,20) di protesta a Berlusconi e Napolitano, risposta: zero ma l'obbligatorietà di tale polizza fu cancellata. Oggi 2016 ci risiamo. A quanto pare tale gabella piace sia a destra che a sinistra, importante è togliersi l'impiccio di risarcire danni procurati da incuria. Nel contempo, notizie da colleghi di Comitati veneti ci hanno fatto sapere che le compagnie assicuratrici sono poco disposte ad assicurare i cittadini delle zone alluvionate. E questo perché, come spiega un broker, ad oggi le istituzioni stanno attuando diverse soluzioni per evitare nuove alluvioni, ma non hanno ancora portato a termine nessuno di quei progetti dovuti dallo Stato che con l'obbligatorietà di una polizza non può manlearsi dalle sue responsabilità di inettitudine in tanti anni. Questo scritto ha lo scopo di far comprendere al consigliere PD, Giuseppe Iurato, alla sua parte politica, alla sua Giunta quanta fatica hanno fatto quei cittadini bi-alluvionati di Casale Monferrato, quartieri e frazioni danneggiate nel 2000 per poi leggere tali odierne richieste, ripeto: "da non crederci"! Purtroppo con l'attuale Governo "poco democratico" se vi è da quanto si legge, un DDL alla Camera in discussione, questa volta una polizza obbligatoria ci sarà appioppata e sarà pure fatta male come lo sono tutte le Leggi che questo Stato emana.

* Rappresentante del C.A.L.C.A.
Graziella Zaccone Languzzi

